

Quando ho applicato al bando per la direzione artistica dell'Area Arte Moderna e Contemporanea dell'Istituzione Bologna Musei, ho guardato con molto interesse alla presenza del Museo per la Memoria di Ustica nell'insieme degli spazi che compongono l'Area.

Non si tratta solamente della presenza, nella sala del relitto del DC-9, della grande installazione permanente di Christian Boltanski *A proposito di Ustica* (2007), ma di una funzione specifica del museo che ha una responsabilità soprattutto con le ultime generazioni -come la mia- che questo evento tragico l'hanno studiato sui libri di storia o ne hanno sentito parlare nei documentari. I musei hanno la nobile funzione di formare coscienze civiche e di riorganizzare i valori, l'arte e la memoria ne sono i veicoli concettuali.

Un paese che dimentica è destinato a impoverirsi e i musei sono i custodi della memoria, il motore più potente del nostro corpo pensante. Nel mondo contemporaneo, in cui la società del mercato vorrebbe cancellare dalla nostra vita il peso della memoria, vista come pericolo e antagonista del progresso e del consumismo, è al giudizio e all'esperienza personale, coltivati da un'intelligenza autonoma e indipendente, che va delegata la resistenza, e proprio in luoghi come il Museo per la Memoria di Ustica, in cui arte e memoria si uniscono, si coltiva tale resistenza.

Lorenzo Balbi